



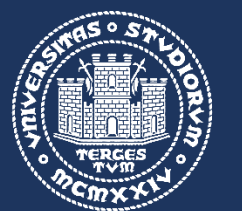
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2024/2025

Prima lezione 24 settembre 2024

Elisabetta Madriz

INIZIAMO DA UN QUESTIONARIO



E iniziamo da un invito importante

18/19 ottobre 2024

Disu Trieste

LE^M GA MI del familiare

Seminario nazionale del Gruppo SiPed -
PREF *Pedagogia delle relazioni
educative familiari*

TRIESTE, 18-19 OTTOBRE 2024

📍 Androna Campo Marzio, 10

18 ottobre

A partire dalle 13:00 incontro riservato ai sottogruppi di *Pedagogia delle relazioni educative familiari* per il lavoro sui lemmi

15:00 *Gesti e movimenti familiari*
Performance coreografica a cura di *Eledance Trieste*

Saluti istituzionali

Roberto Di Lenarda, Magnifico Rettore
Caterina Falbo, Delegata alla Terza Missione
Massimo De Grassi, Direttore Dipartimento di Studi Umanistici

Un quadro di famiglia

Contributo storico artistico a cura di Massimo De Grassi, Università degli Studi di Trieste

Lemmi e legami del familiare

Marco Ius ed Elisabetta Madriz, Università degli Studi di Trieste

16:00 *Il file rouge* del percorso sui lemmi

Livia Cadei, Università Cattolica del Sacro Cuore
Giuseppina D'Addelfio, Università degli Studi di Palermo

16:45 Coffee break

17:00 *Co-in-volti sui lemmi*

Gruppo 1: Cittadinanza, Mediazione, Migrazioni, Violenze
Modera: Antonia Rubini, Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Gruppo 2: Corresponsabilità, Intergenerazionalità, Soglia, Vulnerabilità
Modera: Paola Zini, Università Cattolica del Sacro Cuore
Gruppo 3: Genitorialità, Partecipazione, Migrazioni
Modera: Fabio Alba, Università degli Studi di Palermo

19:00 Conclusione dei lavori

19 ottobre

9:30 *I lemmi sulla tavola*

Condivisione dei lavori e presentazione dei lemmi a cura dei sottogruppi di lavoro

12:00 Arrivederci

Segue pranzo di lavoro e riunione riservati ai componenti del gruppo SiPed - PREF

Destinatari

- Componenti del Gruppo SiPed - PREF
- Studentesse e studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali e dei corsi di dottorato interessati al tema delle relazioni educative familiari
- Operatrici e operatori dei Servizi Educativi, Sociali e/o Sanitari impegnati nel lavoro con le famiglie,

La partecipazione è libera previa iscrizione.

📍 [Mappa dei luoghi](#)



[Iscrizioni](#)



Segreteria Organizzativa
Marco Ius, Elisabetta Madriz.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

NOTE TECNICHE

- 1) ISCRIZIONE, CON MAIL ISTITUZIONALE, A MOODLE (QUI VERRANNO CARICATI I MATERIALI DI LEZIONE ED EVENTUALI MATERIALI DI STUDIO);
- 2) RICHIESTA ACCESSO AL TEAM DI C.I. PDI E LPI (QUI SARANNO DISPONIBILI LE VIDEOREGISTRAZIONI DELLE LEZIONI, NELLA POSIZIONE FILE, CARTELLA RECORDINGS).

**Comunicazione importante
(che verrà resa nota anche su Moodle):
il giorno 1 ottobre la lezione è sospesa.**

Cosa vedo?
5 minuti di tempo per scrivere su un foglietto
ciò che vedo nella prossima slide



PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO

[HTTPS://CORSI.UNITS.IT/SF01/MODULI/2024/321SF](https://corsi.units.it/sf01/moduli/2024/321sf)



OBIETTIVI FORMATIVI

1. **Conoscenza e capacità di comprensione**: conoscere le radici e i principali riferimenti concettuali della pedagogia dell'infanzia, con particolare riferimento al tema della cura.
2. **Conoscenza e capacità di comprensione applicate**: esplorare le questioni critiche in merito al senso dell'educazione nella fascia 0-6 anni a partire dall'analisi ed elaborazione delle proprie immagini di bambino, famiglia, apprendimento, relazioni educative nell'infanzia.
3. **Autonomia di giudizio**: saper analizzare in chiave pedagogica le pratiche e i modelli educativi nei servizi per l'infanzia.
4. **Abilità comunicative**: saper utilizzare codici comunicativi specifici con bambini, famiglie e colleghi.
5. **Capacità di apprendere**: saper contestualizzare il proprio intervento educativo in relazione ai bisogni del bambino e all'ambiente.

Prerequisiti: Avere fatto propri i fondamenti concettuali di pedagogia generale e di psicologia del ciclo di vita.



► **Contenuti**

Il lavoro di cura come pratica culturale complessa.

Competenze e forme dell'agire proprie del lavoro di cura.

La cura nei servizi per la prima infanzia e le normative di riferimento.

Cenni sulla Convenzione ONU sui diritti delle bambine e dei bambini.

I servizi per la prima infanzia: panoramica, modelli di intervento, prospettive storiche e internazionali.

► **Metodi didattici**

Lezione frontale: premessa e/o ricapitolazione; esposizione e spiegazione; verifiche e approfondimenti in termini dialogici e interattivi.

Esercitazioni seminariali di gruppo: su tematiche indicate dalla docente.

Esercitazioni personali: rielaborazione individuale di temi e proposte con discussione.

► **Modalità di verifica dell'apprendimento**

La verifica prevede le seguenti fasi/modalità di valutazione:

- eventuali esercitazioni seminariali;
- prova orale finale.

Indicatori considerati nella valutazione:

- partecipazione interattiva alle lezioni;
- organizzazione logica e rielaborazione congrua del discorso;
- proprietà formale dell'espressione;
- padronanza dei contenuti.

L'esame riguarda tutto il programma del corso.

► **Criteri valutazione**

La valutazione adottata è la seguente:

- **Eccellente (30 - 30 e lode);**
- **Molto buono (27 - 29);**
- **Buono (24-26);**
- **Soddisfacente (21-23);**
- **Sufficiente (18-20);**
- **Insufficiente.**

▶ Altre informazioni

Il ricevimento si terrà dopo le lezioni su appuntamento (emadriz@units.it).

▶ Testi di riferimento

- Donata Ripamonti, Paola Tosi, *I momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia*, Bergamo, Edizioni Junior, 2010.
- Francesco Bossio, Elisabetta Madriz, *Pedagogia dell'infanzia. Teorie, metodi, contesti*, FrancoAngeli, Milano 2022.

TESTI DI SUPPORTO CONSIGLIATI

- Andrea Bobbio, *Pedagogia dell'infanzia e cultura dell'educazione*, Roma, Carocci, 2013.
- Bosi R., *Pedagogia al nido*, Carocci, Roma, 2002.
- Galardini A.L., *Crescere al nido*, Carocci, Roma, 2003.
- Musi E., *Invisibili sapienze. Pratiche di cura al nido*, Edizioni Junior, Bergamo, 2010.
- Infantino A. (a cura di), *Pratiche educative nei servizi per l'infanzia*, Franco Angeli, 2014
- Infantino A., *Il lavoro educativo con la prima infanzia. Tra progetto pedagogico e scelte organizzative*, Junior, Azzano S. Paolo (Bg), 2008.

NOTE INTRODUTTIVE... I NOSTRI STEREOTIPI DI INFANZIA



A QUALE INFANZIA PENSIAMO?



<https://www.admoda.it/bambini-modelli-chicco/>



<https://www.radiomusik.it/la-canzone-della-pubblicita-plasmon/>



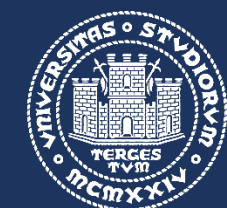
<https://www.ilgiornale.it/news/mondo/usa-beb-20-metri-contro-muro-trump-1439674.html>

9 SETTEMBRE 2017

È l'ombra di un gigantesco bebè, disegnato in bianco e nero dall'artista francese JR e chiamato Kikito. Alto più di 20 metri, il bambino si affaccia sulla frontiera da Tecate, nella messicana Baja California, e guarda San Diego, in California. Jr, graffitista e fotografo, ha raccontato che l'idea per la provocatoria opera è nata da un sogno: "Mi sono svegliato e mi sono domandato: cosa pensa quel bambino?»

L'installazione coincide con l'annuncio dell'amministrazione Trump di mettere fine al programma Deferred Action for Childhood Arrivals (Daca), voluto dall'ex presidente Barack Obama per **proteggere dall'espulsione gli immigrati irregolari entrati negli Usa da bambini, i cosiddetti Dreamers.** "Noi sappiamo le implicazioni e ciò che il muro rappresenta, e come divide, ma per un bambino non c'è risposta", ha spiegato l'artista. Quando ha conosciuto una famiglia messicana che vive vicino alla frontiera, ha ritratto il piccolo David Enrique, detto Kikito, bimbo di un anno. Osservando dagli Stati Uniti, sembra che il piccolo si aggrappi con le mani alla barriera che si erge sul confine, appoggiandosi per guardare al di là. L'opera resterà sul posto per un mese.

JR assicura che l'opera non esprime alcuna posizione politica, ma vuole solo spingere al dialogo e alla riflessione.





A luglio 2019 alcune altalene rosa erano apparse al confine che divide Stati Uniti e Messico. Per la precisione, attraverso il muro. Per una giornata avevano permesso a famiglie divise di ritrovarsi insieme nel gioco nonostante la barriera alta venti metri. La giostra era stata ideata dai professori universitari Ronald Rael e Virginia San Fratello e dal collettivo artistico Chopeke. L'installazione artistica, intitolata **Teer-totter wall**, ha vinto il premio **come miglior design 2020**.



<http://www.frontierarieti.com/peggiora-la-condizione-dellinfanzia-in-tutto-il-mondo/>



<https://www.difesapopolo.it/Media/OpenMagazine/Il-giornale-della-settimana/ARTICOLI-IN-ARRIVO/Quello-che-non-si-vuole-vedere.-5-5-milioni-di-bambini-ogni-anno-muiono-nel-mondo-per-problemi-connessi-alla-scarso-nutrizione>

29 maggio 2019

L'INFANZIA NEGATA

Nel mondo 700 milioni di bambini, uno su 4, sono privati della possibilità di vivere la propria l'infanzia. Il Niger è il Paese dove i bambini sono maggiormente minacciati ed esposti a rischi per la loro vita e il loro sviluppo, seguito da Angola, Mali, Repubblica Centrafricana e Somalia.

Norvegia, Slovenia e Finlandia si rivelano invece i Paesi dove l'infanzia incontra le condizioni più favorevoli, con l'Italia che si posiziona al nono posto in classifica, meglio di Germania e Belgio (al decimo posto a pari merito con Cipro e Corea del Sud), ma dietro anche a Olanda, Svezia, Portogallo, Irlanda e Islanda. Sono i risultati del primo Indice globale sui fattori che mettono a rischio l'infanzia in 172 Paesi al mondo, contenuto nel rapporto "Infanzia rubata" presentato da Save the Children in occasione della **Giornata Internazionale dei bambini**.





Save the Children.
100 YEARS

**CHANGING LIVES
IN OUR LIFETIME**

GLOBAL CHILDHOOD REPORT 2019



2019 INDEX OF CHILDHOOD INDEX RANKINGS

TOP 10 Where childhood is most protected		BOTTOM 10 Where childhood is most threatened	
RANK	COUNTRY	RANK	COUNTRY
1	Singapore	167	Burkina Faso
2	Sweden	168	DR Congo
3	Finland	169	Guinea
3	Norway	170	Nigeria
3	Slovenia	171	Somalia
6	Germany	172	South Sudan
6	Ireland	173	Mali
8	Italy	174	Chad
8	South Korea	175	Niger
10	Belgium	176	Central African Republic



In rural Uganda, Save the Children has trained teachers to use participatory learning approaches that make it fun for children to build literacy and math skills.

“Quanto al nostro Paese - spiega Valerio Neri - la classifica ci dice che l'Italia ottiene un piazzamento generale migliore di Paesi come Germania e Belgio. In Italia, tuttavia, c'è ancora molta strada da fare per dare a tutti i bambini la possibilità di costruirsi un futuro, considerando che oltre **un milione di minori vive in povertà assoluta** e che **quasi 1 su 3 è a rischio povertà ed esclusione sociale**, una delle percentuali più alte in Europa. Deprivazioni materiali che hanno ripercussioni gravissime anche sulle opportunità educative dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, negando loro la possibilità di apprendere e coltivare le proprie passioni e le proprie aspirazioni”.

Bambini in fuga a causa di guerre e persecuzioni - Nel 2016, 1 bambino su 80, nel mondo, è stato costretto ad abbandonare la propria casa per fuggire da guerre e persecuzioni: circa 28 milioni di minori, di cui 10 sono bambini rifugiati, 1 milione richiedenti asilo e 17 milioni sono sfollati interni. La Siria è il Paese con il più alto numero di sfollati (oltre 12 milioni di persone, il 65% del totale della popolazione).

Tagliati fuori dall'educazione - Oggi nel mondo 1 bambino su 6 è tagliato fuori dal diritto all'educazione, pari a 263 milioni di bambini in età scolare. Sud Sudan (67%), Eritrea (63%), Gibuti (60%) e Niger (55%) sono i Paesi con la più alta percentuale di minori fuori dalla scuola. In Europa la Francia conquista il primo posto con appena lo 0,3%, seguita da Spagna e Regno Unito con lo 0,7%. Più distante l'Italia dove il 2,8% non va a scuola.

La piaga del lavoro minorile - Il numero di minori coinvolti nel lavoro minorile si è ridotto di un terzo rispetto al 2000, ma ancora 168 milioni di bambini nel mondo sono costretti a lavorare. Di questi, 85 milioni fanno lavori molto pesanti e pericolosi. I tassi più alti di bambini coinvolti nel lavoro minorile si trovano ancora una volta in Africa subsahariana.



- ▶ **L'infanzia negata alle ragazze: i matrimoni in tenera età** - Nel mondo, ogni 7 secondi una ragazza di età inferiore a 15 anni si sposa, spesso costretta: ogni anno sono circa 15 milioni le ragazze che si sposano prima di aver compiuto i 18 anni e di queste 4 milioni non hanno ancora 15 anni. La classifica dei matrimoni precoci: Niger (60%), Repubblica Centrafricana (55%), Bangladesh (44%).
- ▶ **L'infanzia negata alle ragazze: le gravidanze precoci** - Ogni 2 secondi una ragazza tra i 15 e i 19 anni mette al mondo un bambino, pari a circa 17 milioni di giovani ogni anno. Nel mondo, la quasi totalità delle gravidanze precoci avviene nei Paesi in via di sviluppo (95%) e costituisce la seconda causa di morte al mondo tra le ragazze tra i 15 e i 19 anni.
- ▶ Ogni giorno oltre 16.000 bambini muoiono prima di aver compiuto i cinque anni, nella maggior parte dei casi per malattie facilmente curabili e prevenibili, tra cui polmonite (15%), diarrea (9%) e malaria (5%), mentre la prima causa di morte (18%) sono i parti prematuri (o pre-termine). Dei 5,9 milioni di bambini che hanno perso la vita nel 2015, 1,5 milioni sono deceduti il giorno stesso della nascita e quasi 2 milioni durante la prima settimana.

- ▶ Nonostante la percentuale di bambini sotto i 5 anni con gravi problemi di crescita si sia drasticamente ridotta dal 1990 (passando dal 40% al 23% nel 2015), oggi, nel mondo, 1 bambino su 4 (156 milioni) è ancora affetto da forme acute di **malnutrizione** che ne compromettono lo sviluppo fisico e mentale. E' l'India a registrare il valore assoluto più alto di bimbi malnutriti: oltre 48 milioni, che rappresentano il 39% dell'universo di riferimento.
- ▶ **Esposti alla violenza: più di 200 ragazzi assassinati ogni giorno** - In Sudamerica e nei Caraibi si trovano infine i 10 Paesi con il più alto tasso al mondo di omicidi tra i bambini e i ragazzi, in conseguenza dell'escalation delle attività delle bande criminali. Dal rapporto emerge che più di 75.000 minori di 19 anni sono stati assassinati in tutto il mondo nel solo 2015, pari a più di 200 ogni giorno, con Honduras, Venezuela e El Salvador in cima a questa triste graduatoria (con tassi rispettivamente del 33, 27 e 22 su una popolazione di riferimento di 100 mila ragazze e ragazzi).

PER UN'IDEA DI INFANZIA...
A PARTIRE DAL PENSIERO DI M. M.



Quando si parla del bambino gli animi si raddolciscono;
l'umanità intera condivide l'emozione profonda che viene dal bambino.

QUI DICE CHE FUNZIONA CON
TUTTI I BAMBINI...

IO NON SONO
"TUTTI I BAMBINI"



"La nanna è facile!" - Il leone verde Edizioni

La prospettiva da cui guardare....



"I learn every time I see a new baby, every time I talk to a new parent"
Brazelton (1918-2018)



Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo.



Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente.



“La
prima premessa per
lo sviluppo del
bambino è la
concentrazione.
Il bambino che si
concentra è
immensamente
felice.”